

Laboratorio Bolognina Est



**Dare voce a donne e uomini
nella trasformazione e
per il buon uso della Bolognina Est**

Assemblea

16 dicembre 2008

Il 16 dicembre, un mese dopo l'inizio delle attività del laboratorio Bolognina Est, la partnership ha presentato alcune estrapolazioni dai risultati dei differenti workshop al fine di validare i contenuti che serviranno da base all'elaborazione del Documento Guida, che verrà presentato il 15 gennaio.

Le presenze agli incontri sono state intorno a 400. Alcuni cittadini/e sono stati presenti in più occasioni, le persone coinvolte hanno comunque superato le 150.

L'assemblea è stata preceduta dalla presentazione delle estrapolazioni, da parte di Lalla Golfarelli dell'Associazione Orlando e condotta da Gerardo de Luzenberger di Genius Loci.

Gli elementi problematici

In generale i contenuti sono stati condivisi, con un'esigenza di approfondimento relativa alla mobilità e alle connessioni con Stalingrado e Corticella e con tre elementi fortemente problematici:

I tempi

L'informazione e il monitoraggio

Le bonifiche e la messa in sicurezza.

Quanto all'esigenza di approfondimento ci si impegna programmare un incontro con il settore competente del Comune di Bologna, per avere ulteriori elementi di conoscenza, che facilitino proposte percorribili e utili.

I punti problematici vengono assunti sia come ricerca di ulteriori informazioni per le bonifiche e la messa in sicurezza in particolare dell'ex Casaralta, sia come raccomandazioni volte a dare risalto alle proposte che costituiranno il Documento Guida.

Le estrapolazioni verranno sintetizzate ed entreranno a far parte del documento guida sotto forma di schede.

Le estrapolazioni

Comunicare e partecipare

- Creare un mezzo d'informazione che diffonda le iniziative e che favorisca la conoscenza fra comunità diverse e generazioni diverse, compresa l'integrazione con i eventuali disabilità presenti. Es. giornalino o TV Web (vedi Pilastro – tv di condominio).
- Continuare il processo partecipativo in particolare con i gruppi di cittadini e associazioni di stranieri.
- Promuovere un soggetto sul territorio che conosca la gente, contribuisca a produrre la mappa delle risorse, renda possibili gli incontri e coaguli le esperienze di vicinato già presenti.
- Promuovere un tavolo di monitoraggio

Il verde

- La futura disponibilità di spazi verdi è molto positiva, ma devono essere luoghi presidiati, frequentati da tanta gente
- I luoghi verdi devono essere dimensionati alle esigenze della popolazione
- L'esperienza di gestione già fatta a Navile da parte degli abitanti è da riproporre anche per i nuovi parchi, cercando di ampliare il numero delle persone coinvolte
- Bisogna creare un sistema del verde, mettendo in connessione le aree, facilitando in tal modo la fruibilità
- Immaginiamo un sistema del verde nel quale sono disseminate tante funzioni diverse. Nell'integrare le funzioni, è importante fare attenzione a possibili conflitti d'uso. Alcune funzioni che dovrebbero trovare luogo: Gioco libero (piccole attrezzature), gioco strutturato ma liberamente fruibile (campetti da basket, da calcio, pista da skateboard...), aree per favorire la socializzazione (panchine, tavoli...)
- Bisogna porre attenzione alla cura del verde, alla selezione delle specie vegetali nostrane, e alle qualità dei suoli
- Aree di sosta e socialità lungo il percorso
- Verde reale e spazi attrezzati
- Spazi verdi nelle aree a edificazione privata
- Riqualificare il giardino Zucca
- Spazi e aree ortive piccole diffusi da autogestire che possono essere di vicinato e costituire laboratorio di esperienze tra generazioni diverse o per progetti specifici di integrazione fra i disabili e cittadini
- Parco lineare nell'ex metrotranvia con piste ciclabili e strutture sociali
- Servono strisce verdi di collegamento Ippodromo- Sasib - Guido Rossa – Ferrarese – Parco C. Sani e prosegue per tranvia fino Dlf
- Ampliare la disponibilità di verde per l'intero quartiere e preservare al massimo il parco esistente all'interno dell'ex caserma Sani

- Caserma Sani: Preservare il verde. Il muro di cinta (sud) verso il nuovo comparto consente una passeggiata riparata dai venti ed esposta al sole, molto piacevole

Spazi pubblici e di socialità

Luoghi di socialità e cultura

- Distretto notte e creatività
- Centro culturale orientale
- Teatro polivalente
- Spazi per i giovani per tutta la città
- Luogo di incontro autogestito dai cittadini/giovani
- Luoghi specifici per genitori e bambini e adolescenti... con una logica da centro civico
- Un Centro culturale, spazi espressivi e artistici , aperto agli/alle artiste aiutandoli a intraprendere a entrare nel mercato, un luogo delle arti al Dlf, un laboratorio permanente della giocoleria
- Centro formazione musicale aperto tutto l'anno
- Cevolani: alcuni spazi per servizi carattere culturale e come mostre di beni e prodotti di eccellenza
- Una sala pubblica grandissima, non necessariamente nel quartiere (anche al Parco Nord)
- Un luogo di incontro per le donne potrebbe funzionare se non fosse gestito da una sola associazione etnica, ma da un insieme di associazioni o da un'associazione italiana
- Luoghi di socialità per gli stranieri, con gli italiani, «uno spazio di libertà per sentire un po' di fratellanza tra noi»
- Utilizzo positivo e non speculativo della struttura di accoglienza di via Stalingrado

Possibile destinazione ex Officine Cevolani: anche temporanea

L'attuale area potrebbe essere destinata, compatibilmente agli usi previsti, almeno in parte a un contenitore per eventi culturali importanti: sale conferenze, auditorium, proiezioni cinematografiche, mediateca, mostre. Una sorta di spazio polivalente. Attualmente manca in Quartiere lo spazio per realizzare eventi culturali di una certa portata. A tutto questo si potrebbe affiancare uno spazio destinato a un centro per lo studio e la documentazione delle culture "degli altri" e le migrazioni.

Dell'arte di strada e del gioco come forma di socialità applicabile al quartiere della Bolognina Est:

Abbiamo pensato alla Bolognina Est e alle sue strade come un grande teatro in cui si mettono in scena i diversi giochi d'animazione, quali clowneria, acrobatica, trampolieri, mangia fuoco, musicisti ecc.

Per costruire tutto questo abbiamo pensato a una sede fissa, tipo palestra, in cui gli esperti possano allenarsi, rinnovarsi e insegnare le tecniche ai principianti tramite laboratori a costi sociali.

Il laboratorio, periodicamente e costantemente, potrebbe rappresentare le sue realizzazioni e i suoi progressi nelle strade, nelle piazze, nei giardini, nei condomini, nelle parrocchie, lungo l'asta ciclabile ecc.

Questo laboratorio avrebbe la funzione di animare il quartiere e creare opportunità per un'integrazione culturale, poiché utilizza giochi non propri di nessuna cultura precisa.

Il laboratorio potrebbe, inoltre, avere la funzione specifica di facilitare l'espressione di persone con difficoltà di socialità e di crescita personale.

Sport

- Cittadella dello sport interetnica a fruizione libera per tutti (il cricket, il ping pong)
- Aree attrezzate per attività sportive libere (Caserma Sani, Dlf) con strutture sportive libere: skate park, campo da basket, da pallavolo, giochi per i bambini, eventualmente un campo da calcetto, la pista da roller, le ragazze rollano.

Realizzazione di uno skate park e strutture sportive ad accesso libero, spazi per i giovani

Il luogo ideale dove costruire uno skate park sarebbe la caserma Sani, in alternativa il Dopolavoro Ferroviario (Dlf). Lo skate park dovrebbe essere composto dalle seguenti strutture: half pipe, bank, funk box, quarter pipe, qualche rail basso, skate plaza. È necessario verificare i costi e pensare a qualcosa di fattibile. Comunque l'idea è di creare un centro che faccia al tempo stesso da polo di attrazione non solo per il quartiere, ma per la città e un centro dove di possano fare contest, anche internazionali. Sarebbe opportuno prevedere una copertura, in modo tale che le strutture siano accessibili anche con la pioggia ed evitare che quando cadono le foglie dagli alberi invadano le rampe.

Si prevedono modalità di gestione dello skate park, in parte da definire. I ragazzi suggeriscono che lo skate park sia recintato. Si ipotizza che i ragazzi costituiscano un'associazione, seguita da uno o più adulti. Sono stati realizzati incontri con associazioni e organismi che hanno realizzato strutture esistenti e conducono iniziative collegate allo skate (skate park di Castel Maggiore, Frontside ecc.).

Intorno allo skate park devono esserci: panchine belline, almeno una fontana, bar, kebab-pizzeria, gelateria, un campo da basket, calcetto, pallavolo. Pensando a un'area attrezzata per lo sport libero, sarebbe bello se vi fosse una parete da arrampicata. Tutto questo potrebbe essere adiacente a un'area per concerti all'aperto. In attesa che tutto questo possa essere realizzato, sarebbe bello avere uno skate park provvisorio. Ora i ragazzi saettano per strada o in mezzo ai palazzi: si mettono in pericolo, tra le macchine, oppure danno fastidio ai residenti dei condomini. Uno skate park provvisorio potrebbe essere realizzato nelle aree che saranno adibite a verde della caserma Sani. Dovrebbe essere di piccole dimensioni, con poche rampe su un piano apposito, dai costi contenuti. Sarebbe molto utile una fontana vicino alla struttura.

Facendo un ragionamento più ampio sugli spazi di aggregazione per i giovani, un altro elemento che emerge è quello della sala prove. Questa potrebbe essere ubicata negli spazi destinati all'uso pubblico della caserma Sani. In realtà il contenitore ideale potrebbe essere rappresentato da una porzione delle Cevolani. Si è pensato che è meglio distribuire sul territorio attrezzature sportive, spazi di aggregazione e socialità e luoghi dedicati alla cultura, piuttosto che concentrarli tutti nelle stesse aree. In questo modo si garantirebbe una fruibilità diffusa del territorio, una maggiore mobilità, quindi anche la possibilità di presidiare meglio il territorio. La sala prove dovrebbe essere attrezzata con una batteria, amplificazione, mixer, attrezzature per realizzare corsi, un'illuminazione adeguata, una sala di registrazione. L'ideale sarebbe se fosse inserita in un contesto come un centro culturale, con strutture per realizzare concerti ed eventi.

La Piazza

- Nuova piazza (ampliata e alberata) punto di riferimento della zona (G. Rossa)
- Parco della Zucca è la piazza del quartiere, c'è il parco, i servizi, il museo.. ed è in posizione centrale
- Piazza per mercatini
- Casaralta: una piazza facilmente raggiungibile da tutti, frequentata sia in estate che in inverno, luogo di passaggio di percorsi che attraversano il quartiere, che vi si affaccino attività commerciali, servizi... dove poter giocare, realizzare piccoli mercatini locali/commercio solidale. Uno spazio pubblico in cui il presidio e la sicurezza sono garantiti dalla presenza delle persone che lo frequentano.
- Casaralta: piazza con valore simbolico, piazza vivibile

Connessioni : A piedi e in bicicletta

- Rete di piste ciclopedonali attrezzate, fare come in Olanda
- Fare subito le piste ciclopedonali, sulla Ferrarese e da Corticella alla Casaralta
- Pista ciclabile lungo il percorso della tranvia dimessa: questo percorso va pensato non solo come semplice pista ciclabile, ma come percorso strutturato e strutturante l'assetto delle aree che vi si affacciano e dei percorsi ciclopedonali trasversali
- Bisogna arrivare fino alla stazione
- La ciclabile deve raggiungere le scuole Zappa, attraversare il deposito Atc, fino alle case nuove, collegandosi anche con Corticella.
- Collegamento oltre l'ex Manifattura Tabacchi con la pista ciclopedonale esistente, di qualità e sicura
- Minganti: collegamento ciclopedonale, ben illuminato per garantire la sicurezza, e ben accessibile (attenzione alle barriere architettoniche, alle pavimentazioni...) per accedere direttamente all'ingresso sul retro, e connetterlo al percorso della ex tranvia

Asta ex tranvia e pista ciclabile est-ovest

L'asta della metrotranvia dovrà essere un PARCO LINEARE intersecante delle aree attrezzate esistenti e da progettare.

Un concept sviluppato potrebbe essere assimilabile a un lungomare urbano con spazi di sosta e possibilità di attrezzare punti di ristoro, mercatini etnici e non, e farmers market.

Pensiamo che sia assolutamente necessario affrontarlo attraverso un concorso pubblico (di idee) che coinvolga le seguenti aree: asta tranviaria fino alle Zappa, collegamento Df – Stalingrado, asse est- ovest Dossetti/Minganti/Zucca, nodo incrocio via Ferrarese (Parco Caserma Sani), asse trasversale (su via Arnaud e/o via Passarotti).

Si fa riferimento al concorso di architettura promosso a New York per la ex metropolitana sopraelevata del

2005.

Si sottolineano i seguenti punti da affrontare nella progettazione:

le aree coinvolte che si affacciano sul parco lineare e sulla pista ciclabile debbono tenerne conto sugli affacci principali e permeabili;

si segnala la criticità del passaggio in corrispondenza degli incroci con via Donato Creti e via Liberazione, per ora è ipotizzabile l'inserimento di semafori a richiesta ma sarà da affrontare con un approfondimento progettuale;

la pista ciclabile deve essere in sede propria e non promiscua con quella pedonale e il percorso non deve essere in trincea e deve avere una visuale aperta sul territorio;

in corrispondenza della Caserma Sani la pista ciclabile dovrà passare internamente all'area per lasciare spazio alla viabilità veicolare.

Tendiamo a precisare che quello che noi proponiamo non è una semplice pista ciclabile ma un parco che si sviluppa linearmente e che la contiene

Percorrenza generale est-ovest

- Collegamento che passa da via Saliceto e via di Corticella permettendo un attraversamento trasversale della Bolognina Est, sino a ex fabbrica Casaralta ed ex caserma Sani, nella prospettiva che esso diventi un parco fruibile dalla cittadinanza
- Collegamento tra via di Corticella e via Stalingrado da realizzarsi in sede diversa dal marciapiede
- Una nuova asta est-ovest ciclopedonale che colleghi l'Ippodromo con il giardino Guido Rossa e la nuova piazza in ex caserma Sani, che attraversi via Passarotti o meglio via Lombardi (dove risiedono già scuola, parco e chiesa)
- Altra asta di collegamento tra via Ferrarese, le officine Minganti e il giardino della Zucca
- Altro collegamento tra ex Sasib ed ex Casaralta, possibilmente che attraversi via Fornasini
- (Via Gandolfi - Mastelletta - Faccini): creare una zona pedonale e/o a traffico limitato perché i marciapiedi sono troppo stretti e ci sono pochi attraversamenti

Percorrenza nord-sud

- Creare l'attraversamento nord-sud tramite "l'asta ferroviaria" cercando però di rendere questo passaggio oltre che veloce anche in un certo senso "vivibile" ovvero, rendendone gradevole l'attraversamento e realizzando delle aree in cui si possa sostare. La stessa asta inoltre potrebbe essere collegata con il ponte Matteotti e con il ponte di Stalingrado
- Seconda asta ciclopedonale su via di Saliceto e/o via di Corticella: via di Saliceto è più tranquilla, mentre su via di Corticella ci sono i negozi e i supermercati
- Nella nuova Casaralta sarebbe utile includere un attraversamento ciclopedonale con direzione nord-sud, che la colleghi alla Caserma Sani
- Migliorare il collegamento tra via Ferrarese e via Saliceto potenziando il percorso pedonale all'interno del parco della Zucca
- Creazione di attraversamenti verso le direttrici principali o ampliamento del giardino; privilegiare il passaggio pedonale su Via Lombardi
- L'area del parco Guido Rossa potrebbe divenire luogo centrale nelle percorrenze ciclopedonali est-ovest, di collegamento con il parco in caserma Sani, aumentando la sicurezza anche dell'accesso scolastico
- Nella progettazione dei percorsi e degli attraversamenti bisogna porre maggiore attenzione alle pendenze, per garantire una buona accessibilità e fruizione a tutti (anziani, mamme con carrozzine, handicap...)

Attraversamenti e connessioni

- Abbattere le barriere architettoniche. Nei nuovi insediamenti prevedere marciapiedi larghi 1,20 metri
- Creare più attraversamenti e meglio protetti su Corticella fronte Ippodromo - ex Sasib
- Riapertura pedonale di via Vasari (a fianco scuola)
- Migliorare l'attraversamento pedonale e ciclopedonale nella via Ferrarese all'altezza del parco Guido Rossa
- Creare un attraversamento pedonabile e ciclabile dalla vecchia tranvia nella zona della ex Cevolani
- Allargare i marciapiedi nella via Ferrarese

- Fare attenzione agli incroci est-ovest per evitare incidenti tra le macchine e le biciclette
- Particolare attenzione agli incroci con via della Liberazione e via Donato Creti
- Connessione Bolognina a centro e zona fiera (Stalingrado che non distacca)
- via Stalingrado e via Ferrarese collegamenti multipli (pedonali ecc..)
- Soluzioni di viabilità da e per la fiera
- Via Casoni collegata
- Passaggio protetto ex tranvia
- Attraversamenti pedonali sicuri (es. Corticella, Sasib, Ferrarese)
- Sovrappasso – ponte tra Guido Rossa ed ex Sani
- Proposta di attraversamento sotterraneo/interrato che prolunghi via Passarotti fino a via Stalingrado
- Superamento frattura della ferrovia (centrale)

Connessioni, viabilità, strade e parcheggi

Viabilità

- Realizzazione passante nord per rendere la tangenziale il vero collegamento est-ovest
- Una strada che taglia la Caserma Sani va contro l'idea di realizzare un possibile parco
- Potenziare e migliorare gli assi che collegano via di Corticella - via Ferrarese - Stalingrado che possano attraversare l'ex Sasib e la caserma Sani
- Creare nuova strada che attraversa l'area Casaralta
- Collegamento tra Casaralta e caserma Sani, che potrebbe percorrere il vecchio cammino di ronda
- Per gli spostamenti motorizzati lungo la stessa direttiva, si potrebbe pensare di costruire una nuova strada lungo la linea di confine tra Casaralta e la caserma Sani, oppure potenziare via Casoni: allargarla, renderla a doppio senso di circolazione e dotarla di marciapiedi, attraversamenti pedonali ecc.
- Attraversamento dell'ex caserma Sani con possibilità di creare parcheggi esterni alla zona, gratuiti, con il biglietto dell'autobus a basso costo, in modo che chi lavora nella zona possa recarvisi in bus, risparmiando la congestione del traffico e l'occupazione dei parcheggi, che sarebbero liberi per il residenti.
- Traffico privato ridotto a 30 orari (Ztl e Sirio)
- Viabilità via Ferrarese allargata
- Stalingrado più larga e rotonda vicino Mercatone e alla fine di Casaralta
- Sottopassaggi o sopraelevate per il percorso automobilistico tra viale Aldo Moro e via della Liberazione
- Individuare perpendicolari alle due direttrici Ferrarese e Corticella
- Prolungamento di via Parri verso via Ferrarese
- Nuovo percorso per uscire dalla zona di via Parri verso via Stalingrado

Parcheggi

- Nuovi parcheggi, via le auto dalle strade
- Parcheggi pubblici per residenti e non residenti (a pagamento) – ex area Sasib angolo Via Saliceto – Ferrarese
- Mantenere l'attuale parcheggio area Ex Sasib, a disposizione per dipendenti Alstom e residenti
- Due parcheggi scambiatori di piccole dimensioni a Casaralta, Cevolani
- Parcheggi piccoli e diffusi
- Parcheggio interrato sotto Sani, che non rovini gli alberi

Trasporti pubblici

- Metrotranvia
- Incentivazione e sostegno trasporto pubblico da parte di aziende private e pubbliche
- Linea ferroviaria metropolitana stazione - parco delle Stelle
- Trasporto pubblico elettrico possibilmente fuori terra

Produrre e commerciare

- Definire aree differenziate per insediamenti di artigianato di servizio e altre eccellenze, biomedicale, specie in vicinanza di Stalingrado o alle Cevolani
- Promuovere in relazione con il polo tecnologico un'area di sviluppo di imprese di produzione delle fonti rinnovabili e delle bio-architetture attivando una sana azione di lobby. Utilizzare la crisi economica che

sta mutando il panorama industriale, bruciando opportunità e risorse per riconvertire l'apparato industriale. Pensare alla Bolognina come alla nostra silicon valley (la Bolognina valley).

- Commercio: partire dall'esistente per diventare un nuovo centro, fare dei portici una galleria
- Fare un piano commerciale che tenga conto dell'esistente e del futuro
- Rafforzare piccole strutture commerciali con azioni di qualificazione e con rafforzamento aree di eccellenza specializzate
- Trovare una vocazione commerciale di richiamo anche per la città
- Rivitalizzare i mercati rionali esistenti e nuovi mercati
- Mercatini locali, mercatini per vendita diretta dei prodotti agricoli, filiera corta
- Integrazione delle attività commerciali, meglio distribuite territorialmente, per tipologia merceologica
- Via Casoni con molti negozi-presidio
- I negozi sono tutti concentrati in centro, ma sarebbe bene avere una migliore distribuzione sul territorio: alla Bolognina ci vorrebbero piccoli negozi molto diversi, italiani e di tutti i gruppi, per tutti i tipi merci e le richieste (es. macelleria islamica, salumeria, ortofrutta, pizzeria ecc.)
- Non servono altri supermercati
- Evitare la concentrazione su base etnica
- Valorizzazione delle diverse culture (artigianato, cucina), un ristorante interetnico
- Cultura del gusto, cultura dei popoli, ristoranti di qualità dal mondo
- Vita notturna di qualità culturale
- Bisogna avere anche qui l'orario lungo; molte persone, molti studenti vanno in centro (San Vitale, Pratello, Piazza Verdi) perché ci sono gli orari lunghi, e perciò c'è affollamento e anche caos, ora ci sono studenti anche alla Bolognina, bisogna diffondere gli utilizzi serali, senza fare china town
- Fare feste e iniziative di richiamo, anche il capodanno cinese

Vivibilità e sicurezza del quartiere

- Struttura urbana riconnessa, una città "densa"
- Diventare un nuovo centro di attrazione
- I tempi di questo processo
- Sicurezza e rapidità dei tempi, demolizione, bonifica e messa in sicurezza delle aree abbandonate, specialmente quelle piene di abusivi
- Informazioni sicure sulle bonifiche e le demolizioni
- Sicurezza e gestione dei cantieri
- Gestire ogni spazio verde
- Un grande re-styling generale. Una bella Bolognina, è anche una questione di estetica! Un' edilizia di qualità e una scelta del bello negli spazi pubblici, un arredo urbano curato
- Un quartiere pulito e sicuro, con delle regole
- Promuovere la responsabilità verso gli altri, non lasciare nessuno in difficoltà da solo
- Gli abitanti si auto-organizzano, promuovendo attività e presidio, come al Duc l'esperienza delle "sedie in cortile" fatta in estate
- Le buone vicine e i mediatori dei condomini
- Su via Stalingrado la presenza di notte dei trans funziona da presidio
- Le forme del presidio sono molte e varie: autorganizzazione, gli anziani nei parchi, i negozi, lo studentato, i locali ...
- Lo "Stabile 52 camini" abbandonato e pieno di rottami
- Il quartiere è vicino alla tangenziale, alla fiera, all'autostrada, alla stazione e a via Stalingrado: sono opportunità
- Collegamento con polo tecnologico; creazione di laboratorio in polo tecnologico attivo nel territorio
- Integrazione tra scuola, università e cittadinanza
- Studentato, anche come presidio di sicurezza (come è avvenuto per lo Zonarelli)
- Stazione di pubblica sicurezza

Qualità ambientale e dell'abitare

- Usare almeno una delle 4 aree come sperimentazione per una progettazione del comparto che tenga in relazione tipologia edilizia, socialità e sicurezza, così come essa è declinata dai diversi gruppi sociali

- Capitalizzare l'esperienza rispetto alla tipologia edilizia e alle modalità di autogestione degli spazi comuni degli abitanti del comparto Duc Fiera per progettare le nuove aree in trasformazione
- Introdurre, potenziare e rafforzare esempi/esperienze di situazioni paradossalmente difficili e risolvibili attraverso strumenti semplici, creativi ed efficaci, come: percorsi di prossimità, mappa delle risorse umane ecc.
- Insediamenti abitativi con ritmo verde e volumi: dalle case si deve vedere, non guardare altre finestre
- Casaralta: case alte, case basse e giardino
- Integrazione dello spazio archeologico e naturale
- Costruire pubblico e privato con criteri eco-compatibili per la salvaguardia delle risorse
- Alto livello estetico anche innovativo
- Uso di materiali innovativi, materiali usati e idee
- Qualità degli edifici veicolo dell'immagine della zona
- Funzioni diverse in diverse ore (usi misti)
- Abitazioni temporanee a rotazione che consentono il mescolarsi tra genti e generazioni
- Utilizzo positivo e non speculativo della struttura di accoglienza di Via Stalingrado
- Edilizia anche a prezzi contenuti e in affitto a prezzi agevolati, case popolari
- Garantire anche edilizia anche a prezzi contenuti e in affitto a prezzi agevolati

20 20 20

Che non ci sia un nuovo metro quadro di spazio urbanizzato che non sia pensato progettato e realizzato senza tenere conto dei vincoli che la comunità internazionale e la Comunità Europea hanno posto per ridurre gli effetti delle alterazioni del clima.

Spazi pubblici e privati caratterizzati da modalità di costruzione bio-compatibili e con architetture sostenibili (segnare una frattura con il modello fiera).

Puntare all'autosufficienza energetica realizzando fonti di approvvigionamento energetico rinnovabili (fotovoltaico/solare – cogenerazione).

Edifici in classe A con indici di efficienza energetica ottimali.

Aree parcheggio. No a silos invasivi ma a micro parcheggi di superficie e parcheggi interrati per rendere più fruibili le aree di superficie e ampliare le aree verdi.

Attrezzare gli edifici pubblici esistenti e quelli privati di fruizione pubblica per una possibile riconversione ecologica per rendere visibile e contaminare tutto il territorio di Bolognina Est.

Stimolare il mercato attraverso un coinvolgimento dei centri di ricerca utilizzando i punti più avanzati della ricerca (Enea - Cnr).

Riconvertire i centri di formazione a cominciare dalle Aldini-Valeriani per rendere disponibili competenze, specializzazioni e saperi, un'occasione da non perdere per nuove forme di occupazione.

Raccolta e riuso delle acque piovane (irrigazione aree verdi, altri usi domestici).

Aree verdi che valorizzino le piantumazioni nostrane.

Che non ci sia un luogo d'interesse pubblico o un polo attrattore privato che non sia raggiungibile a piedi, in bicicletta con mezzi di trasporto pubblico (creazione aree pedonali e percorsi protetti ciclo-pedonali. Connessione delle nuove piste ciclabili con quelle esistenti, messa in sicurezza e manutenzione delle piste esistenti. Connessione e fruibilità delle aree verdi (nuovo parco Casaralta, giardino Guido Rossa, parco Dozza, parco Ippodromo, Villa Angeletti).

Rendere possibile e praticabile la soluzione urbanistica sostenibile non solo sulla base di valori etici ma sulla base di convenienze economiche e di utilità individuale e sociale.

Aprire un confronto con il mercato della produzione delle fonti rinnovabili e delle bio-architetture attivando una sana azione di lobby. Utilizzare la crisi economica che sta mutando il panorama industriale, bruciando opportunità e risorse per riconvertire l'apparato industriale. Pensare alla Bolognina come alla nostra Silicon valley (la Bolognina valley).

Pensare ai rifiuti come a una nuova opportunità. La raccolta differenziata è possibile ed è praticabile perché i nuovi insediamenti urbanistici hanno già un valore aggiunto: sono stati pensati perché sia le abitazioni private che pubbliche abbiano soluzioni interne ed esterne (aree condominiali per facilitare la raccolta differenziata – spazi in casa per potere differenziare - spazi condominiali per facilitare la raccolta porta a porta). Fare sparire i cassonetti dalle strade (interrare in apposite isole ecologiche). Creare luoghi di conferimento che consentano il riuso e lo scambio di merci. Agire sui luoghi di commercializzazione delle merci (dai centri commerciali, ai negozi di vicinato, ai mercatini rionali) per orientare il consumo verso una riduzione degli imballaggi.

Mercatini di vicinato (rionali) che valorizzino i prodotti agricoli locali con l'obiettivo di abbattere i costi, ridurre le percorrenze delle merci, accorciare la filiera alimentare.

Servizi

Scuole

- Nidi nel verde, scuole con aree verdi e doposcuola...
- Scuole di vicinato, nidi e materne
- Nel Duc l'inserimento di un asilo nido porterebbe un po' di vita, di movimento
- Nidi/scuole per imprenditori o artigiani del luogo
- Piccoli gruppi educativi (autorganizzazione dei genitori per bambini)
- Uno spazio per la lingua madre rivolto ai bambini, spazio comune interculturale
- Ci vogliono nuove scuole per i bambini nel quartiere: asili nido e scuole dell'infanzia. Nell'orario settimanale delle scuole dell'infanzia si possono prevedere 2-3 ore per le diverse lingue
- Presidio sanitario per l'emergenza, da collocarsi su via Stalingrado

Cultura

- Biblioteca pubblica con servizi adeguati (ristoro verde) (caserma Sani o Dlf)
- Un laboratorio per la lingua madre rivolto ai bambini, uno spazio comune interculturale
- Luoghi attrezzati con postazioni multimediali, capaci di ospitare progetti di integrazione fra scuole, università e cittadinanza; l'università che si mette a servizio della gente che abita a Bologna

Integrazione "Qui l' integrazione si fa non si parla"

Integrare genti differenti

- Strutture civiche (munite di cucina, spazi per laboratori, corsi di informatica per principianti ecc.) diffuse che consentano l'organizzazione di momenti aggregativi e di auto-organizzazione familiare con fini solidali (es. feste di compleanno, cene multietniche, esperienze di "mamme di giorno" o "nonne di giorno" "babbi di giorno" per i bambini) e dove organizzare collaborazione fra anziani e giovani
- Un luogo di incontro per le donne potrebbe funzionare se non fosse gestito da una sola associazione etnica, ma da un insieme di associazioni o da associazioni italiane
- Fare uno studentato
- Luogo per i servizi di prima accoglienza per i nuovi cittadini di nazionalità non italiana che favorisca la conoscenza delle opportunità che ci sono sul territorio e l'integrazione e la partecipazione ai servizi

Generazioni

- Progettare anche con gli/le adolescenti e i/le giovani
- La città si espande, gli immigrati sono giovani, non hanno paura della trasformazione
- Lasciare una traccia anche per le/gli adolescenti di domani

Generi

- Bolognina Est a misura di donne e uomini, con donne e uomini che se ne prendono cura
- Servizi e spazi che rendano la vita sicura e conciliabile